

Georgia

i “big five” del Caucaso

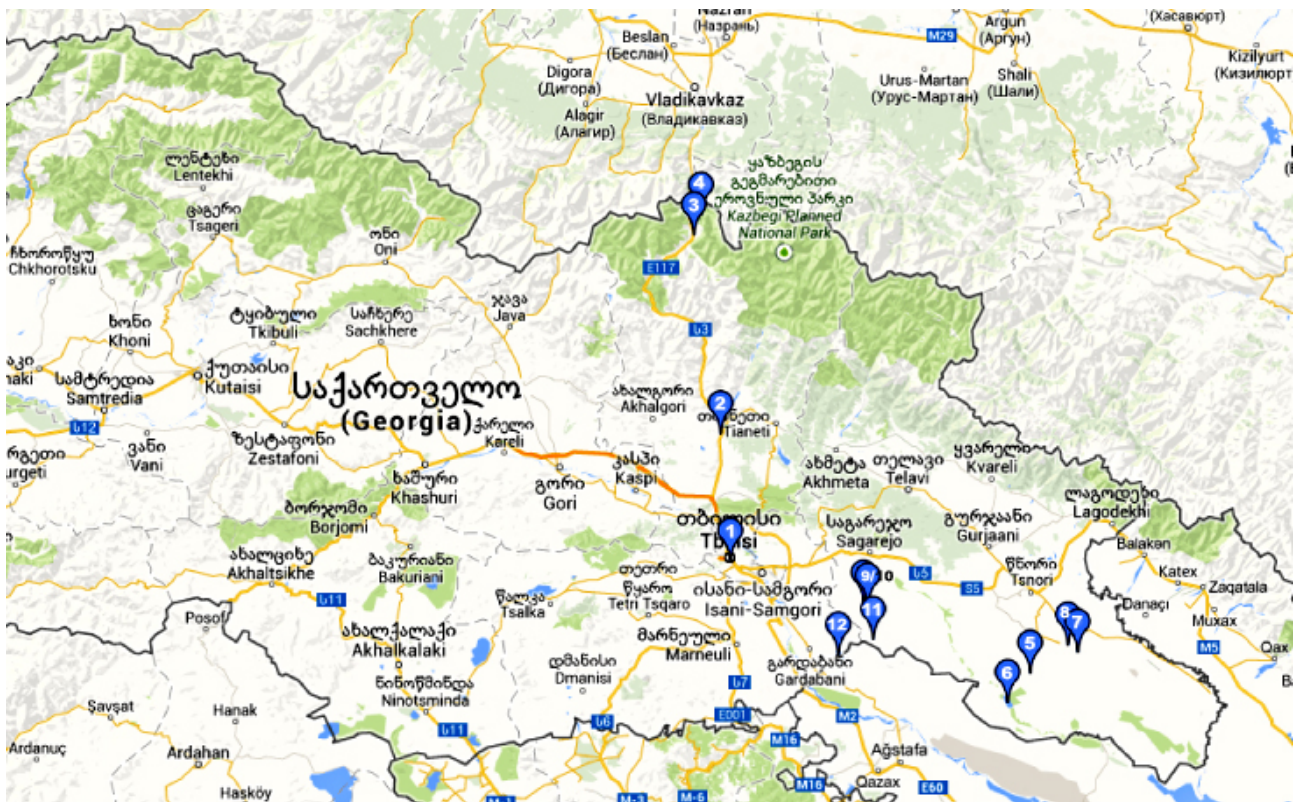
24 aprile – 2 maggio 2014

di Mauro Bailo

Tour-leader: Levan Ninua

Partecipanti: Mauro Bailo, Ennio Bezzone, Ezio Gargioni,

Roberto Garavaglia, Charles Gauci, Joseph Grech, Michael Sammut



- | | | |
|-----------------|--------------------|-------------------|
| 1 Tbilisi | 2 Ananuri Forest | 3 Jvari Pass |
| 4 Stepandsminda | 5 Chachuna Reserve | 6 Dalis Reservoir |
| 7 Kochebi Lake | 8 Dedoplistskaro | 9 Kapatadze Lake |
| 10 Sakhare Lake | 11 David Garelj | 12 Jandara Lake |

Quando, a gennaio di quest’anno, io e i miei abituali compagni di viaggio buttammo un occhio al calendario per cominciare a farci un’idea di dove, come e quando andare a fare birdwatching in giro per il mondo, individuammo subito il regalo che l’almanacco 2014 ci proponeva: tra aprile e maggio si annidava infatti una splendida sequenza di feste incastrate tra due fine settimana. Così, con soli due giorni di ferie lavorative, tutti noi avremmo potuto farci una settimana e più di vacanza. Ora si trattava di decidere dove andare, ma ci mettemmo poco a trovarci d’accordo su una delle mete europee più suggestive per il birdwatching: la Georgia.



Il più bell'uccello del tour, il Codiroso di Güldenstadt. Dall'inizio delle nostre avventure di birdwatching, trent'anni fa, leggevamo di questo strano codiroso, lo ammiravamo sulle field-guides e ci chiedevamo se mai l'avremmo visto, un dì. Lo abbiamo visto, e ne abbiamo visto decine di individui. A Stepandsminda era il codiroso più comune! (© Arturo Gargioni)

Raggiungibile in poche ore, relativamente poco dispendiosa, dotata di un birding tour operator che ci offriva garanzie di successo molto maggiori che se avessimo organizzato il soggiorno in proprio, la Georgia rappresentava la meta ideale per tutti noi, un gruppetto di sette individui (quattro italiani e tre maltesi) con i desideri più disparati: amanti dei rapaci, fotografi, lister, twitcher, naturalisti tout court. A ben guardare la Georgia è considerata un paese europeo solo dal punto di vista storico-culturale; è controverso se lo sia anche da un punto di vista geografico poiché, considerando la depressione del Kuma-Manych come confine tra Europa ed Asia, tutto il territorio della Georgia ricadrebbe infatti nel continente asiatico. Quale che sia la sua collocazione geografica, la Georgia si trova sicuramente, dal punto di vista biogeografico, all'interno del Paleartico Occidentale, e tanto ci bastava per giustificare la nostra scelta, che ci avrebbe permesso di "crocettare" le specie confinate a questa regione, la più orientale del Paleartico Occidentale.

La Georgia è interessante, per i birdwatcher, tutto l'anno, ma raggiunge l'apice del suo interesse ornitologico a fine di aprile, quando è possibile vedere, spesso in un giorno solo, i cosiddetti big-five del Caucaso: Tetraogallo del Caucaso, Fagiano di monte del Caucaso, Ciuffolotto roseo del Caucaso (recentemente splittato dalle popolazioni orientali del Ciuffolotto roseo maggiore), Luì del Caucaso e Codiroso di Güldenstadt. Per quanto l'ultima specie citata sia di gran lunga la più bella delle cinque, è proprio l'unica a non essere endemica della catena montuosa caucasica. Il tour che abbiamo chiesto al nostro operatore locale, Ecotours Georgia, prevedeva l'esplorazione del Caucaso e delle aree steppiche del sud del paese, ai confini con l'Azerbaijan, in particolare la Chachuna Reserve e la regione di David Garelj. La Georgia, come accennato, offre splendide opportunità di birdwatching anche in aree diverse da quelle da noi scelte (basti pensare alla spettacolare migrazione di rapaci a Batumi, alle zone umide delle regioni occidentali, al Piccolo Caucaso dove è possibile vedere l'altro tetraogallo del Paleartico Occidentale, il Tetraogallo del Caspio) e in stagioni diverse da quella primaverile: in inverno decine di migliaia di uccelli acquatici svernano sul Mar Nero, ed è altamente probabile, per tutto ciò e per il fatto che il tour appena concluso ci è piaciuto tantissimo, che il nostro gruppetto in Georgia ci torni presto.

Il tour che andrò a descrivere è stato un grande successo e ha soddisfatto in pieno le nostre aspettative; i big five caucasici sono stati visti bene e abbastanza facilmente: in questo periodo dell'anno il Fagiano di monte del Caucaso, il Tetraogallo del Caucaso, il Ciuffolotto roseo del Caucaso, il Codiroso di Guldenstadt e il Lù del Caucaso frequentano le aree rocciose, gli arbusteti e le pareti rocciose a due passi dal villaggio di Stepantsminda, il punto di partenza delle nostre escursioni sul Caucaso, e non è stato necessario un trekking strenuo per vedere queste specie in modo superbo. Poche settimane più tardi questi uccelli (o almeno quattro di essi, poiché il Lù del Caucaso nidifica anche a quote inferiori) si sarebbero spostati verso altitudini più elevate e per avere qualche chance di incontrarli avremmo dovuto inerpicarci fino a tremila metri. Naturalmente il periodo del nostro viaggio era troppo precoce per altre specie di uccelli, che abbiamo perso, ma si sa, non si può avere tutto e comunque la Georgia è quasi dietro l'angolo e, come già detto, tutti noi ci siamo ripromessi di tornare.

Abbiamo intercettato 181 specie, che corrispondono al 50% del numero totale delle specie registrate in Georgia, e se escludessimo gli svernanti e le specie accidentali arriveremmo al 62%: ci è parso un risultato straordinario, ottenuto inoltre in soli sette giorni. E un ulteriore successo del tour è stato quello relativo ai rapaci (due componenti del gruppo, Ezio e Michael, stravedono per gli uccelli da preda); ne abbiamo visto ventitré specie, tra cui tutte le quattro specie di avvoltoi, tre specie di albanelle, incluse decine di Albanelle pallide, e tutte le aquile presenti in Georgia (tranne l'Aquila anatraia maggiore).

Arrivammo a Tbilisi alle 4:25; la nostra guida sarebbe arrivata alle 6:00 così ci risolvemmo, dopo aver ingurgitato una insipida bevanda nerastra che pare fosse caffè, a dormicchiare un'oretta contorti in improbabili posture su sedie affatto comode. Il solito gioco che potremmo chiamare "qual è la prima specie del viaggio?" fu vinto, come in molti altri viaggi, da una Passera oltremontana che andava e veniva da un buco nella vetrata del bar. Alle sei puntuali Levan Ninua, la nostra guida locale, si presentò al gruppuscolo e diede inizio all'avventura. Levan lavora per la Ilia State University di Tbilisi, dove si occupa di ornitologia, e un paio di mesi all'anno, prestato al birdwatching, lavora come tour-leader per Ecotours Georgia.

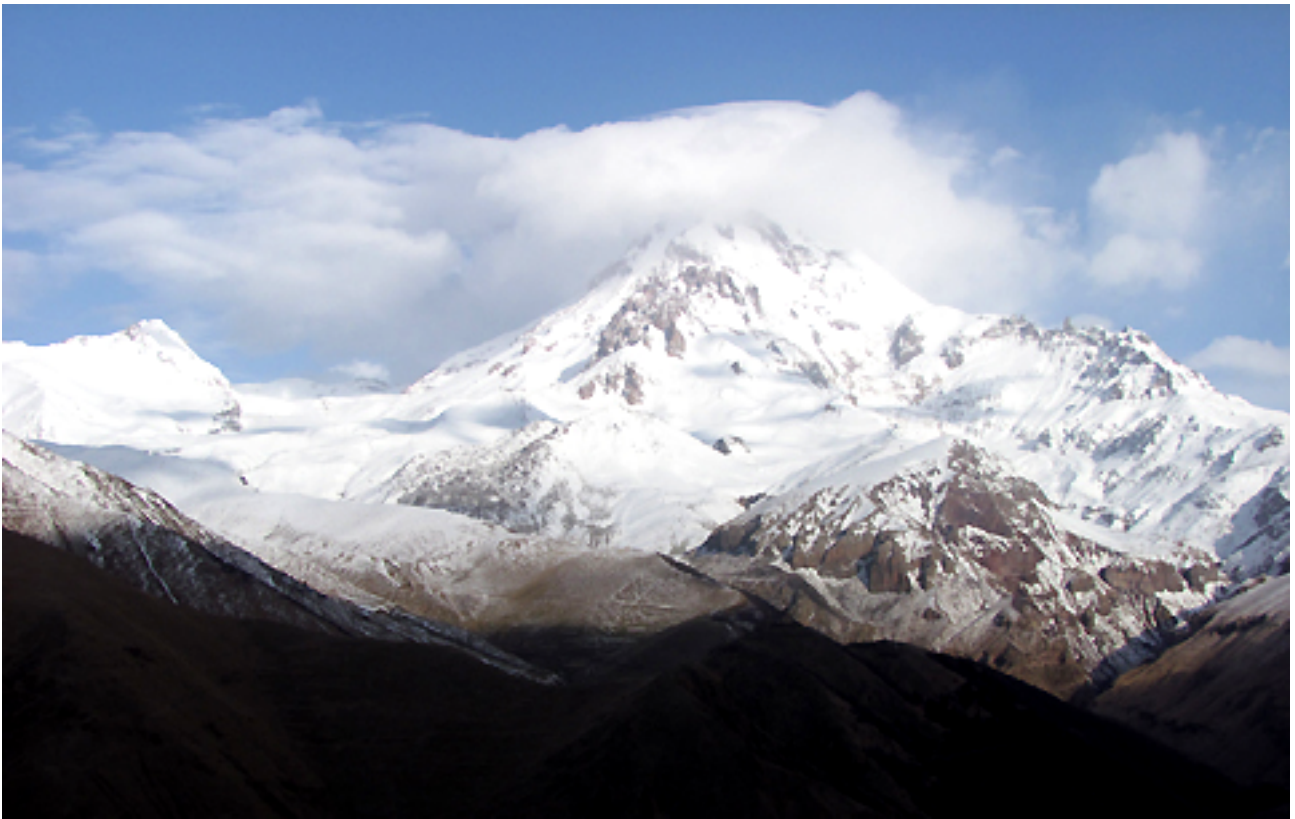
Attraversammo Tbilisi e, a parte qualche Cornacchia grigia e Ballerina bianca, ciò che attrasse la nostra attenzione fu la città e i suoi abitanti. Anche se il 98,9% dei georgiani aveva votato a favore dell'indipendenza nel referendum del 31 marzo 1991, l'autonomia dallo stato sovietico determinò un rapido collasso economico, i risultati del quale percepiamo chiaramente nella città, costellata da centinaia di case abbandonate, da costruzioni iniziate e lasciate a mezzo, da fabbriche e palazzi deserti, e intuimmo nell'aspetto dimesso della gente e nell'assenza pressoché totale di bambini festosi (ma lessi in seguito che il tasso di natalità della Georgia è superiore a molti altri paesi europei e di gran lunga a quello dell'Italia). Per contrasto, Tbilisi è ricca di monumenti dell'era sovietica: obelischi orrendi, gruppi laocoontei di quelli che sembravano operai al lavoro, ponti di plastica trasparente, un donnone d'alluminio alto venti metri ed altre opere di architetti e scultori dalla psiche sicuramente disturbata.

Uscimmo dalla città e abbandonammo le nostre considerazioni sociologiche e architettoniche per concentrarci sugli uccelli. La prima fermata fu alla foresta di Ananuri, una magnifica faggeta dove Levan ci disse avremmo potuto vedere due dei nostri target principali, la Balia dal semicollare e il Lù nitido, che però mancammo clamorosamente. Levan ci disse che forse le due bestiole, entrambe migratrici, non erano ancora arrivate e che avremmo riprovato al ritorno dal Caucaso. Ci godemmo comunque Picchi neri, Picchi rossi maggiori e verdi, Torcicolli eurasiatici e un corteo di piccoli Passeriformi non particolarmente significativi, ma che iniziarono a plasmare la nostra checklist.



La statua di Kartlis Deda (la madre di Kartli) è una cosa di alluminio alta venti metri che domina la città di Tbilisi. Raffigura una donna georgiana nel suo costume tradizionale che rappresenta il carattere nazionale georgiano: nella mano sinistra tiene una coppa di vino per salutare gli amici, nella destra una spada per avvertire i nemici. Va considerato che, nonostante tutto ciò, non è il più brutto monumento di Tbilisi (ma chi siamo noi per giudicare, noi che a abbiamo l'Altare della Patria e che abbiamo avuto il coraggio di piazzare un corno rosso davanti alla Reggia di Caserta!)

Seguendo la valle del fiume Kura iniziammo la salita verso il Caucaso, percorrendo la celebre Georgian Military Road; iniziata nel 1799 e terminata nel 1863, essa servì nei secoli a mercanti e invasori, carrarmati e branchi di pecore. Amici miei che erano stati in Georgia in tempi non remoti mi avevano preannunciato tunnel bui e balletti in retromarcia di fronte ad autocarri spericolati; ma non fu così, poiché, evidentemente, la carreggiata era stata allargata e non si verificò nessun rallentamento o intoppo. Il paesaggio si trasformava lentamente e le foreste di faggio lasciavano posto direttamente a praterie alpine; notammo infatti che qui, ma sarebbe stato così anche in tutto il resto della aree montane che avremmo visitato, mancavano del tutto le conifere, probabilmente a cause della composizione e struttura del terreno. Sul passo trovammo un altro dei terrificanti monumenti sovietici citati in precedenza: una muraglia semicircolare sulla quale pittura e parole celebravano, così ci spiegò Levan, la storia dell'amicizia tra russi e georgiani (forse l'edificio fu innalzato prima del 2008, quando la Russia invase la Georgia e le strappò con la forza l'Ossezia del Sud). Ma dopo pochi secondi di interesse per l'edificio ben altro catturò la nostra attenzione: un maestoso Gipeto spuntò alla sinistra dell'edificio, volando a poche decine di metri sulle nostre teste, e ci volle un attimo per notare che il cielo pullulava di rapaci; in pochi minuti vedemmo decine di Poiane delle steppe, Nibbi bruni, Grifoni eurasiatici, Albanelle minori e pallide, Falchi di palude, Aquile anatraie minori. Stormi schioccanti di Gracchi alpini e corallini annerivano l'aria e sui prati correavano innumerevoli Spioncelli alpini; vedemmo anche quella che sarebbe stata l'unica Allodola golagialla del viaggio e i primi Codirossi spazzacamino della sottospecie rossonera *semirufus*. Arrivammo a Stepandsminda con la pioggia, che, ahimé, avrebbe accompagnato entrambi i giorni successivi, senza per fortuna rovinare le nostre osservazioni.



Il monte Kazbegi è la settima vetta del Caucaso. Qui in uno dei rari momenti di bel tempo che abbiamo incontrato durante il nostro soggiorno a Stepandsminda

Stepandsminda, in passato Kazbegi, è un villaggio disseminato su un'ampia superficie brulla a dodici chilometri dal confine con la Russia, a 1740 metri slm. Nei rari momenti di bel tempo potevamo ammirare la catena del Caucaso, e in particolare il maestoso Kazbegi che domina Stepandsminda: con i suoi 5047 metri è il settimo rilievo del Caucaso. La strategia nei due giorni successivi fu la stessa: sveglia ad ore antelucane per arrivare alle praterie e alle pareti rocciose sopra il paese in tempo per l'appuntamento con le bestie più importanti del tour. Il Fagiano di monte del Caucaso e il Tetraogallo del Caucaso stazionano a quote più basse (1.800 – 2.000 metri) nelle prime ore del mattino per poi risalire anche oltre i tremila metri nella tarda mattinata; inoltre il tetraogallo al mattino emette incessantemente il suo flautato richiamo, che ne facilita la localizzazione, e il fagiano di monte effettua il suo suggestivo display. Per questo motivo alle sette di mattina eravamo, insieme ad una decina di inglesi, sul fianco della montagna. Non ci volle molto per localizzare il Fagiano di monte, di cui vedemmo quattro individui in display; fu un poco più indaginosa la localizzazione del tetraogallo, ma quando lo inquadrammo nei cannocchiali, lo spettacolo fu davvero emozionante. Missione compiuta, anche se il giorno successivo saremmo tornati per tentare anche qualche fotografia. Sulla strada del ritorno verso una, si sperava, succulenta colazione, ci fermammo nell'area del Codiroso di Güldenstadt e bastarono pochi secondi per accorgersi che il codiroso, qui nella sua unica area del Palearctico Occidentale, era molto comune; molto comune ma splendido, davvero splendido. Durante la nostra sosta riuscimmo ad avere sette maschi in uno stesso campo di binocolo! Tra i numerosi codirosi apparve anche il Ciuffolotto roseo del Caucaso, ma solo la femmina si degnò di farsi vedere. Intanto pioveva, governo ladro, pioveva e il vento tagliente peggiorava la situazione. E sarebbe piovuto tutti i due giorni che avremmo passato sul Caucaso. Ciononostante riuscimmo a vedere tutto quello che c'era da vedere: il giorno successivo eravamo sotto le pareti prima delle sette. E fu una benedizione perché dopo circa mezz'ora una fitta nebbia impedì ogni osservazione; nei primi dieci minuti intercettammo numerosi Ciuffolotti rosei del Caucaso, tra cui tre splendidi maschi tutti insieme (la conta totale della giornata fu di più di 40 individui!), facemmo in tempo a vedere il suggestivo display di un Fagiano di monte del Caucaso a distanza ravvicinata e Levan scoprì un piccolo branco di Tur orientali, una specie di capra endemica del Caucaso orientale.

Entrambi i pomeriggi furono dedicati all'esplorazione del fiume Tergi, il cui nome russo è ben più suggestivo per noi birdwatcher: Tergi è infatti il nome georgiano del Terek. Lungo le sponde del Terek completammo i big five, osservando almeno quattro individui di Luì del Caucaso; in un'occasione lo vedemmo insieme ad un Luì piccolo e potemmo notare le evidenti differenze di piumaggio tra le due specie. Nei due giorni a Stepandsminda, in conclusione, vedemmo tutte le specie alpine che Levan si era prefissato di farci vedere, tra cui le più significative furono il Picchio muraiolo, il Verzellino fronterossa, il Merlo acquaiolo, il Rampichino alpestre, lo Zigolo muciatto.

Lasciammo Stepandsminda per quello che sarebbe stato un lungo trasferimento nella regione meridionale del paese, dove avremmo visitato la Chachuna Reserve, un'area di prateria e steppe dal clima, orografia e avifauna ben diversi dal Caucaso. Ci fermammo ancora al Jvari Pass dove i rapaci si dimostrarono meno numerosi che all'andata, ma tra i quali vedemmo una meravigliosa Aquila imperiale e alcuni Sparvieri levantini. Levan aveva fermato il pullmino numerose volte alla ricerca del Fringuello alpino: si era incaponito nella ricerca di questo *Fringillide*, che avrebbe completato tutte le specie alpine nidificanti della Georgia. E proprio vicino al Jvari Pass intercettammo un piccolo stormo di questi uccelletti, uno dei quali si mise in posa a pochi metri da noi per un eccellente servizio fotografico. Uno spettacolo che probabilmente nessuno di noi "mediterranei" aveva mai visto prima fu quello di una coppia di Cavalieri d'Italia che zampettavano, insieme a due Piro piro culbianco, in una pozza d'acqua circondata dalla neve a 2250 slm! La sosta alla foresta di Ananuri fu questa volta produttiva: la Balia dal semicollare era arrivata e uno splendido maschio e almeno due femmine si misero in bella vista, permettendoci una corretta valutazione dei caratteri identificativi di questa balia rispetto alle altre tre del Paleartico Occidentale; vedemmo anche un bel Picchio rosso mezzano che ci avvicinò al completamento della "pagina dei picchi". Ripassammo attraverso una trafficatissima Tbilisi e imboccammo ancora la valle del fiume Kura a sud della capitale. La sosta per il pranzo fu l'unico momento memorabile del tour dal punto di vista gastronomico; una anonima casetta sulle sponde del fiume si rivelò essere un eccellente ristorante (conosciuto e consigliato dal nostro locale trip advisor, l'ombroso ma simpatico autista Wacho): trotelle appena pescate cucinate alla griglia e croccante maiale al forno.

Arrivammo a Dedoplistskaro, l'impronunciabile cittadina che sarebbe stata la base delle nostre escursioni a Chachuna, con l'oscurità e fummo accolti dal richiamo dell'Assiolo nel parco dell'hotel. Hotel è una parola enorme poiché la costruzione che ci avrebbe ospitato era un incrocio tra un ospedale, un istituto universitario e una casa di riposo (in effetti il grembiule del cuoco ricordava più quello di un infermiere che quello di un addetto alla cucina); e le colazioni del cosiddetto hotel, a base di pane, burro e ketchup, rappresentarono il punto più basso della gastronomia del tour. I due giorni passati a Chachuna furono accompagnati dall'incessante vocalizzo gorgogliante delle migliaia di Gruccioni comuni che passavano, spesso fuori dalla vista, ma a volte a pochi metri sulle nostre teste, in volo verso i territori di nidificazione dell'Europa e Asia Centrale.



Il paesaggio tipico della Chachuna Reserve: coltivi, praterie, steppe, e qualche basso rilievo roccioso

Chachuna è una sterminata distesa di collinette coperte da praterie, coltivi e aree steppose; nelle vallate tra le colline si estendono boschetti che si preannunciavano ricche di piccoli migratori. Ai confini della riserva, verso il confine con l'Azerbaijan, il reservoir di Dalis rappresenta l'unica zona umida e naturalmente gran parte della prima giornata fu spesa dietro ai cannocchiali piazzati sul suo argine. L'acqua di scolo intorno alla diga aveva creato una interessante palude, che destò il nostro interesse poiché eravamo ancora giù di *acrocefali*. Il percorso per arrivare al reservoir si snodava, ai lati di una strada terribilmente dissestata, attraverso praterie e coltivi e gli uccelli che la frequentavano si mostravano in posa per eccezionali fotografie: Strillozzi, Zigoli capineri, Ghiandaie marine, Gruccioni comuni, Calandre eurasiatiche, Cappellacce comuni, Cutrettole comuni (di almeno tre sottospecie, incluse la bellissima *lutea*). La mezza giornata passata al reservoir ci riservò specie non particolarmente emozionanti, ma, per amor di lista, crocettammo Svassi comuni, Aironi cenerini, Germani reali, Gallinelle d'acqua, Gabbiani del Caspio, Gabbianelli, Martin pescatori eurasiatici, Pendolini, Sterpazzole comuni, Cannareccioni eurasiatici. Naturalmente i pezzi forti di Chachuna furono ben altri e ci godemmo il Francolino nero (godemmo per modo di dire poiché l'animalaccio ben si guardò dall'uscire allo scoperto dalle fratte da dove cantava incessantemente e fu osservato brevissimamente solo da qualcuno di noi), il Grillai (una piccola colonia nidificava sull'edificio di comando delle chiuse del reservoir), il Picchio di Siria, la Silvia di Menetries, abbastanza comune nell'area e spesso in pieno canto in cima ai cespugli, la Bigia grossa orientale. La mattina presto del secondo giorno, dal boschetto che bordava il fiume, una bella canzoncina tipicamente lui-esca ci fece sobbalzare e non ci volle molto a capire che la notte precedente c'era stata una bella caduta di migratori, tra cui i Lui nitidi che cantavano dal suddetto boschetto; ci volle una buona mezz'ora perché tutto il gruppo riuscisse a vedere l'illustre *filloscopo*; ci riuscimmo, chi meglio chi meno bene, ma la specie fu crocettata da tutti. Dalla diga vedemmo anche uno Sciacallo dorato e il gruppo si animò quando ci accorgemmo che un altro sciacallo, che trotterellava dall'altra parte del reservoir, era sensibilmente più grosso, più alto al garrese e dal pelo più scuro di uno Sciacallo dorato; stavamo osservando un Lupo! Levan conosceva il nido di Aquila imperiale e Falco sacro; dell'Aquila imperiale trovammo presto il nido, posizionato su un pilone elettrico e occupato dalla femmina in cova, che osservammo con il cannocchiale da distanza siderale, anche per non disturbare la nidificazione (l'Aquila imperiale, che non disdegna la carne di agnello, ha già i suoi bei problemi con i locali allevatori); intorno al nostro

punto di osservazione scoprimmo una coppia di Monachelle dorsonero che completò la pagina delle monachelle, insieme a Culbianco boreale, Culbianco isabellino e Monachella comune, che avevamo già visto. Il nido del Falco sacro si rivelò deserto, ma riuscimmo a vedere il Capovaccaio, che completò la pagina degli avvoltoi (in mattinata eravamo riusciti a vedere l'Avvoltoio monaco). La sera del secondo giorno, con un po' di rimpianto per il Falco sacro, che avrebbe coronato una straordinaria sfilza di rapaci, salutammo Michael, Joseph e Charles che dovevano tornare a Malta la notte stessa.

Noi italiani ci fermammo perché il volo era la notte successiva; il programma prevedeva il ritorno a Tbilisi attraverso la regione di David Garelj, un'area famosa per i monasteri ortodossi, ma interessante anche dal punto di vista del birdwatching. Anche qui praterie sterminate e aree semidesertiche. Prima di partire alla volta della capitale esplorammo il lago Kochebi, un piccolo bacino nelle vicinanze di Dedoplistskaro, dove non trovammo nulla di speciale, ma ingrossammo la checklist con qualche specie di limicolo. Levan ci accompagnò poi in un bellissimo canyon fiancheggiato da praterie alpine, chiamato Artsivis Kheoba, che significa "gola dell'aquila", un'area protetta con la qualifica di "monumento naturale": saranno stati i prati profumati, o le mucche che brucavano paciose, o i boschi che si staccavano dai prati abbarbicandosi sui fianchi della montagna, o le vette innevate sullo sfondo, o sarà stato tutto l'insieme, a noi venne in mente la Svizzera! Un Biancone e quattro Aquile minori a distanza ravvicinata furono però le uniche osservazioni, e nessuna nuova specie fu insaccociata. Oggi comunque contavamo molto sulle zone umide: ce n'erano ben tre in programma. Lungo il percorso, prima di raggiungere la sede prevista per il nostro picnic-lunch, ci fermammo in nella prima area lacustre prevista: il lago Kapatadze, pressoché completamente asciutto e il lago Sakhare, bordato da canneti, si estendevano ai due lati della strada principale; qui vedemmo almeno tre Falchi di palude e aggiungemmo alla scarna lista dei limicoli il Corriere piccolo e il Gambecchio comune. La sosta per il pranzo ci portò un Chukar a distanza ravvicinata, un Passero solitario, nuovo per la lista, e almeno una decina di Pigliamosche pettirosso (non riuscimmo a vedere neanche un maschio nel suo venusto abito nuziale). Era rimasto, ci disse Levan, il lago Jandara, ai confini con l'Azerbaijan, da cui si aspettava molto, in termini di specie interessanti. Lungo la via per il lago, Levan localizzò due Storni rosei, che destarono l'entusiasmo del gruppo; lifer per quasi tutti noi, lo Storno roseo nidifica da queste parti con dieci milioni di coppie ed è detestato dai contadini che lo considerano, giustamente, un animale nocivo per i raccolti; ma Levan ci aveva detto, all'inizio del viaggio, che non sarebbe stato possibile vederlo poiché i primi individui arrivano in Georgia verso fine maggio. I nostri due Storni rosei si rivelarono quindi una delle sorprese del viaggio. Il lago Jandara è ricchissimo di avifauna e finalmente vedemmo un gran numero di uccelli acquatici: nuovi per la lista furono il Mestolone comune, le tre specie di mignattini, il Gabbiano d'Armenia (uno solo positivamente identificato, ma nello stormo posato sull'acqua distantissimo probabilmente ce n'erano altri), il Gabbiano comune e il Gabbiano roseo, un interessantissimo Pollo sultano *poliocephalus* (testagrigia, specie buona per alcuni tassonomisti), un branco di una cinquantina di Marangoni minori. I quattro Pellicani ricci che Ezio inquadrò nel cannocchiale furono l'ultima specie del tour: ci scherzammo un po' sopra ponendoci la domanda se avessimo potuto segnarli o meno dato che, posizionati sull'altra sponda del lago, non erano in Georgia ma in Azerbaijan.

Era tempo. Era tempo di tornare. Levan ci aveva prenotato due stanze dove riposare qualche ora prima di andare all'aeroporto, dove il volo sarebbe partito alle 4:25. All'aeroporto tirammo le conclusioni del tour e tutti fummo d'accordo che era stato un successo: 181 specie di uccelli, tre importanti specie di mammiferi, otto specie tra rettili e anfibi (vedasi la lista dettagliata), qualche insetto interessante (farfalle, coleotteri e libellule). In particolare i big five del Caucaso e ventitre specie di rapaci furono considerati gli highlights del viaggio. Il prezzo contenuto, la relativa vicinanza, la possibilità di scegliere altri periodi dell'anno, quella di inserire altre mete ci fecero pensare che saremmo tornati, quando non ci era dato di sapere, ma saremmo tornati.



Il lago Jandara, ai confini con l'Azerbaijan (anzi, condiviso dalle due nazioni ch  la met  meridionale   in territorio azero) ha rifornito la trip-list di una decina di specie, alcune delle quali, come il Pellicano riccio, il Marangone minore, il Gabbiano d'Armenia e lo Storno roseo, degne di nota (  Arturo Gargioni)



Da sinistra: Joseph, Charles, Michael, Ennio ed Ezio. Dietro i due spilungoni: a sinistra Roberto e a destra Mauro



Levan, simpatico, professionale e profondo conoscitore della sua terra, è stata la chiave del successo del nostro tour. Un ringraziamento a lui e a tutto lo staff di Ecotours Georgia

Wildlife checklist sistematica

Uccelli

Mute Swan *Cygnus olor* Cigno reale

un individuo al lago Jandara, sulla via del ritorno verso Tbilisi

Ruddy Shelduck *Tadorna ferruginea* Casarca comune

vista entrambi i giorni al reservoir di Dalis (massimo numero di 16 il 29/4); poi anche al lago Sakhare (cinque) e al lago Jandara (cinque)

Mallard *Anas platyrhynchos* Germano reale

tre individui al Dalis Reservoir e 12 al Jandara Lake

Northern Shoveler *Anas clypeata* Mestolone comune

trenta individui al Jandara Lake

Chukar *Alectoris chukar* Chukar

il primo individuo fu visto solo da Roberto sul Caucaso, in una delle vallate al di sotto del Kazbegi. Poi due individui visiti eccellentemente da tutti a Chachuna e uno a David Garelj, dove, peraltro, numerosi altri maschi cantavano a squarciagola

Caucasian Snowcock *Tetraogallus caucasicus* Tetraogallo del Caucaso

uno dei big five. Visto molto bene da tutti; molto distante, naturalmente, ma il cannocchiale ci permise osservazioni splendide. Almeno sette a Stepandsminda il primo giorno, e almeno cinque il secondo, nonostante il nebbione. Li vedemmo volare, razzolare, cantare, arrampicarsi. Indubbiamente uno degli highlights del tour

Black Francolin *Francolinus francolinus* Francolino nero

molto meno disponibile a farsi vedere che in Turchia, dove assomiglia ad un pollo razzolante. Almeno quattro canti a Chachuna, ma solo una coppia fu osservata (trovata da Ezio che la indicò al resto del gruppo)

Common Quail *Coturnix coturnix* Quaglia comune

almeno cinque individui che lanciavano il loro schioccante richiamo trisillabico al Kochebi Lake a Dedoplistskaro; riuscimmo anche per pochi secondi a vederne uno volare fuori dall'erba alta

Caucasian Grouse *Tetrao mlokosiewiczi* Fagiano di monte del Caucaso

cinque maschi, tutti in display il primo giorno a Stepandsminda; il secondo giorno, prima che la nebbia ci avvolgesse, abbiamo visto un maschio in display a distanza ravvicinata e Levan è anche riuscito a vedere una femmina

Great Crested Grebe *Podiceps cristatus* Svasso maggiore

venti individui al Dalis Reservoir e dieci al Jandara Lake

Pygmy Cormorant *Phalacrocorax pygmaeus* Marangone minore

una cinquantina in uno stagno periferico del Jandara Lake

Dalmatian Pelican *Pelecanus crispus* Pellicano riccio

specie vulnerabile secondo BirdLife International. Cinque individui al Jandara Lake, forse sulla sponda azera (il lago è tagliato in due dal confine Georgia - Azerbaijan). Valgono lo stesso?

Gray Heron *Ardea cinerea* Airone cenerino

27 individui al Dalis Reservoir il 29/4. Com'è, come non è il giorno dopo ne abbiamo visti, sempre al reservoir, solo due

Purple Heron *Ardea purpurea* Airone rosso

18 individui a 2000 metri di altezza sul Caucaso, ovviamente in migrazione; uno a Chachuna, cinque al Jandara Lake

Great Egret *Ardea alba* Airone bianco maggiore

uno sul fiume Tergi a Stepandsminda, dieci al Dalis Reservoir, uno al Jandara Lake

Little Egret *Egretta garzetta* Garzetta comune

due al Dalis Reservoir, sei al Jandara Lake

Black-crowned Night-Heron *Nycticorax nycticorax* Nitticora comune

un subadulto si è appollaiato su un albero del piccolo parco del nostro hotel a Stepandsminda

Lammergeier *Gypaetus barbatus* Gipeto

visto in tre differenti aree sul Caucaso: il primo al Jvari Pass. Conta giornaliera massima: tre il primo giorno

Egyptian Vulture *Neophron percnopterus* Capovaccaio EN

specie minacciata secondo BirdLife International: uno a Chachuna e quattro a David Garelj

European Honey-buzzard *Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo occidentale

tre al Jvari Pass sulla via del ritorno e due a Chachuna

Cinereous Vulture *Aegypius monachus* Avvoltoio monaco

questo avvoltoio è più comune, in Georgia, nelle aree di pianura che sul Caucaso; visto entrambi i giorni di Chachuna: due individui il primo e sei il secondo

Eurasian Griffon *Gyps fulvus* Grifone eurasiatico

l'avvoltoio più diffuso e comune della Georgia, visto in gran numero tutti i giorni del tour; conta giornaliera massima di venti individui

Short-toed Eagle *Circaetus gallicus* Biancone eurasiatico

tre a Chachuna, quattro ad Artsivis Kheoba

Lesser Spotted Eagle *Clanga pomarina* Aquila anatraia minore

osservata solo sul Caucaso, in tre occasioni: due individui insieme due volte e un individuo nella terza occasione

Booted Eagle *Hieraetus pennatus* Aquila minore

due in fase Chiara sul Caucaso, quattro in fase chiara a Artsivis Kheoba

Steppe Eagle *Aquila nipalensis* Aquila delle steppe

due sul Jvari Pass il primo giorno; poco sotto al Jvari Pass, di ritorno da Stepandsminda, incrociammo una spettacolare migrazione nella quale contammo non meno di trenta individui. Ne vedemmo uno anche a Chachuna

Imperial Eagle *Aquila heliaca* Aquila imperiale VU

due al nido a Chachuna (la femmina in cova su un pilone elettrico, il maschio impettito sull'estremità del pilone vicino)

Golden Eagle *Aquila chrysaetos* Aquila reale

quattro individui in tutto sul Caucaso (due, maschio e femmina, in nidificazione)

Eurasian Marsh-Harrier *Circus aeruginosus* Falco di palude

almeno una cinquantina di individui, quasi tutti in migrazione sul Caucaso (conta massima giornaliera di 15); due ai laghi di David Garelj e quattro al Jandara Lake

Pallid Harrier *Circus macrourus* Albanella pallida

15 in migrazione al Jvari Pass all'andata; solo un individuo al ritorno

Montagu's Harrier *Circus pygargus* Albanella minore

osservazioni regolari sia sul Caucaso che nelle aree di pianura; massima conta giornaliera di una trentina di individui sul Jvari Pass all'andata (10 al ritorno); non vista a Stepandsminda. George Montagu (1753 – 1815) fu un naturalista inglese, famoso per il suo Dizionario Ornitologico del 1802 nel quale definì accuratamente, per la prima volta, la fenologia degli uccelli della Gran Bretagna.

Levant Sparrowhawk *Accipiter brevipes* Sparviere levantino

nove individui al Jvari Pass al ritorno da Stepandsminda

Eurasian Sparrowhawk *Accipiter nisus* Sparviere eurasiatico

osservato in tutti i giorni del tour; massima conta giornaliera: 20 al Jvari Pass al ritorno da Stepandsminda

Black Kite *Milvus migrans* Nibbio Bruno

pressoché assente dalle aree di pianura, visto regolarmente sul Caucaso; massima conta giornaliera 120 individui nei pressi del Jvari Pass di ritorno da Stepandsminda

White-tailed Eagle *Haliaeetus albicilla* Aquila di mare

due individui al Dalis Reservoir

Common Buzzard *Buteo buteo* Poiana comune

incontrata tutti i giorni; massima conta giornaliera di 300+ nei pressi del Jvari Pass al ritorno da Stepandsminda. Tutte Poiane delle steppe, ma nel flusso migratorio al Jvari Pass Michael ha identificato almeno una Poiana comune

Long-legged Buzzard *Buteo rufinus* Poiana codabianca

osservazioni ravvicinate a Chachuna: sette individui il primo giorno e dieci individui il secondo giorno

Purple Swamphen *Porphyrio porphyrio* Pollo sultano

un solo individuo della sottospecie *caspicus* del "gruppo" *poliocephalus*, il cosiddetto Pollo sultano testagrigia, probabilmente presto specie buona

Eurasian Moorhen *Gallinula chloropus* Gallinella d'acqua comune

tre individui a Chachuna, uno al Jandara Lake

Eurasian Coot *Fulica atra* Folaga comune

un'unica osservazione di un individuo al Jandara Lake

Black-winged Stilt *Himantopus himantopus* Cavaliere d'Italia

uno al fiume Tergi a Stepandsminda; due in mezzo ad una landa innevata nei pressi del Jvari Pass a 225° metri slm; almeno 15 al Jandara Lake

Northern Lapwing *Vanellus vanellus* Pavoncella eurasiatica

dieci individui in volo al reservoir di Dalis

Little Ringed Plover *Charadrius dubius* Corriere piccolo
uno al lago Sakhare

Common Sandpiper *Actitis hypoleucos* Piro piro piccolo
visto tutti i giorni tranne l'ultimo; massima conta giornaliera: otto al fiume Tergi a Stepandsminda

Green Sandpiper *Tringa ochropus* Piro piro culbianco
due individui sulla neve al Jvari Pass, insieme ai Cavalieri d'Italia; due individui ciascun giorno dei due a Chachuna

Wood Sandpiper *Tringa glareola* Piro piro boschereccio
uno al lago di Dedoplitskaro

Common Redshank *Tringa totanus* Pettegola
una al lago di Dedoplitskaro

Black-tailed Godwit *Limosa limosa* Pittima reale
una al lago di Dedoplitskaro

Ruff *Calidris pugnax* Combattente
uno al lago di Dedoplitskaro

Little Stint *Calidris minuta* Gambecchio comune
cinque al Sakhara Lake

Slender-billed Gull *Chroicocephalus genei* Gabbiano roseo
almeno due identificati al Jandara Lake (ma probabilmente erano di più)

Black-headed Gull *Chroicocephalus ridibundus* Gabbiano comune
almeno dieci visti al Jandara Lake (ma probabilmente erano molti di più, poiché centinaia di gabbiani erano posati sul lago a distanza siderale)

Little Gull *Hydrocoloeus minutus* Gabbianello
almeno uno positivamente identificato al Dalis Reservoir

Caspian Gull *Larus cachinnans* Gabbiano del Caspio
almeno cinque al Dalis Reservoir e un centinaio al Jandara Lake

Armenian Gull *Larus armenicus* Gabbiano d'Armenia
uno positivamente identificato al Jandara Lake (ma probabilmente erano molti di più, poiché centinaia di gabbiani erano posati sul lago a distanza siderale)

Gull-billed Tern *Gelochelidon nilotica* Sterna zampenere
due al Dalis Reservoir

Black Tern *Chlidonias niger* Mignattino comune
due al Jandara Lake

White-winged Tern *Chlidonias leucopterus* Mignattino alibianche
il mignattino più comune al Jandara Lake: almeno 70 individui

Whiskered Tern *Chlidonias hybrida* Mignattino piombato
una trentina di individui

Rock Pigeon *Columba livia* Piccione selvatico

tra le centinaia di piccioni multicolori visti in città e in campagna, tre visti a Chachuna e uno a David Garelj ci sono sembrati autenticamente selvatici

Stock Dove *Columba oenas* Colombella

a Chachuna abbastanza frequenti: viste tre il primo giorno e sette il secondo giorno

Common Wood-Pigeon *Columba palumbus* Colombaccio comune

osservato regolarmente lungo tutto il tour tranne i due giorni a Stepandsminda

European Turtle-Dove *Streptopelia turtur* Tortora comune

tre ad Ananuri, tre a Chachuna, tre a David Garelj

Eurasian Collared-Dove *Streptopelia decaocto* Tortora dal collare orientale

vista solo a Dedoplistskaro e nella guest house di Chachuna; mai abbondante e diffusa

Common Cuckoo *Cuculus canorus* Cuculo eurasiatico

regolarmente osservato, o ascoltato, in tutto il tour tranne i due giorni a Stepandsminda

European Scops-Owl *Otus scops* Assiolo eurasiatico

due individui duettavano nel parco dell'"hotel" di Dedoplistskaro; uno dei due si è fatto vedere benissimo



Un Assiolo eurasiatico osserva incuriosito Levan, il nostro tour-leader, proprio davanti alla finestra della sua camera, nel tristo hotel di Dedoplistskaro (© Levan Ninua)

Little Owl *Athene noctua* Civetta comune

una a Chachuna

Eurasian Nightjar *Caprimulgus europaeus* Succiacapre eurasiatico

Roberto quasi calpestò un individuo a Chachuna

Alpine Swift *Apus melba* Rondone maggiore

visto, stranamente, solo nella seconda parte del tour, in pianura; conta massima giornaliera 30 individui

Common Swift *Apus apus* Rondone eurasiatico

visto lungo tutto il tour; su Tbilisi stormi di centinaia di individui

Common Kingfisher *Alcedo atthis* Martin pescatore eurasiatico

due a Chachuna

European Bee-eater *Merops apiaster* Gruccione comune

visto lungo tutto il tour; in migrazione, stima approssimativa massima di un migliaio di individui

European Roller *Coracias garrulus* Ghiandaia marina eurasiatica

visto lungo tutto il tour, sia sul Caucaso che in pianura; conta giornaliera massima: 60 individui

Eurasian Hoopoe *Upupa epops* Upupa comune

due individui ad Ananuri; uno a Stepandsminda; molti in pianura; conta giornaliera massima: venti individui a Chachuna

Eurasian Wryneck *Jynx torquilla* Torcicollo eurasiatico

cinque individui ad Ananuri

Middle Spotted Woodpecker *Dendrocopos medius* Picchio rosso mezzano

un individuo ad Ananuri

Great Spotted Woodpecker *Dendrocopos major* Picchio rosso maggiore

un individuo frequentava abitualmente il parco dell'hotel a Stepandsminda, uno ad Ananuri

Syrian Woodpecker *Dendrocopos syriacus* Picchio di Siria

uno a Chachuna, nei pressi del Dalis Reservoir

Black Woodpecker *Dryocopus martius* Picchio nero

uno udito ad Ananuri

Green Woodpecker *Picus viridis* Picchio verde

tre uditi ad Ananuri, uno visto appollaiato su un sasso lungo la strada verso David Garelj

Lesser Kestrel *Falco naumanni* Grillaio

una piccola colonia di sei individui al reservoir di Dalis

Eurasian Kestrel *Falco tinnunculus* Gheppio comune

osservato tutti i giorni del tour; massima conta giornaliera: 15 individui tra Stepandsminda e Chachuna

Peregrine Falcon *Falco peregrinus* Falco pellegrino

uno al Jvari Pass di ritorno da Stepandsminda, uno a Artsivis Kheoba e due a David Garelj

Red-backed Shrike *Lanius collurio* Averla piccola

tre individui sul Caucaso, molti di più nelle restanti aree del tour; massima conta giornaliera: 80 individui a Chachuna

Lesser Gray Shrike *Lanius minor* Averla cenerina

meno abbondante dell'Averla piccola, ma vista in gran copia, e tutti i giorni, a Chachuna e David Garelj; massima conta giornaliera: 25 a Chachuna

Woodchat Shrike *Lanius senator* Averla capirosa

l'averla più comune. Da Chachuna al termine del tour vista in abbondanza; massima conta giornaliera più di cento individui a Chachuna



Le averle si contarono in numeri di centinaia a Chachuna. La più abbondante di tutte fu l'Averla capirosa

Eurasian Golden Oriole *Oriolus oriolus* Rigogolo

tre nel parco del "celebre" hotel di Dedoplistskaro

Eurasian Jay *Garrulus glandarius* Ghiandaia eurasiatica

Individui singoli registrati tutti i giorni e in tutti gli ambienti esplorati

Eurasian Magpie *Pica pica* Gazza comune

tranne che a Stepandsminda, dove non è stata osservata, registrata tutti i giorni in numero di una ventina per giorno

Red-billed Chough *Pyrhocorax pyrrhocorax* Gracchio corallino
comune in montagna; lo stormo più grosso contava 50 individui

Yellow-billed Chough *Pyrhocorax graculus* Gracchio alpino
comune in montagna; lo stormo più grosso contava 150 individui

Eurasian Jackdaw *Corvus monedula* Taccola eurasiatica
grandi stormi a Chachuna e David Garelj; la sottospecie in questione è *soemmerringii*, dal
caratteristico collare bianco

Rook *Corvus frugilegus* Corvo eurasiatico
discretamente comune a Chachuna e David Garelj; max. giornaliero: 20

Hooded Crow *Corvus cornix* Cornacchia grigia
come da noi

Common Raven *Corvus corax* Corvo imperiale eurasiatico
osservato sia in montagna che in pianura; massima conta giornaliera: una ventina a
Stepandsminda

Calandra Lark *Melanocorypha calandra* Calandra comune
non meno di 150 registrate a Chachuna; un'attenta investigazione di molte di esse non ha
disvelato alcuna Calandra asiatica

Crested Lark *Galerida cristata* Cappellaccia comune
ubiquitaria a Chachuna (ma meno abbondante della Calandra)

Sky Lark *Alauda arvensis* Allodola eurasiatica
comune, e forse più abbondante, della Cappellaccia

Wood Lark *Lullula arborea* Tottavilla
due individui il primo giorno a Chachuna, cinque il secondo

Horned Lark *Eremophila alpestris* Allodola golagiolla
quello visto al Jvari Pass all'andata si è poi rivelato l'unico individuo del tour

Bank Swallow *Riparia riparia* Topino comune
solo due osservazioni: due individui la prima volta a Chachuna, uno solo il giorno dopo

Eurasian Crag-Martin *Ptyonoprogne rupestris* Rondine montana eurasiatica
una decina al Jvari Pass al ritorno da Stepandsminda

Barn Swallow *Hirundo rustica* Rondine comune
comune in ogni giorno del tour (+500 tutti i giorni a Chachuna)

Common House-Martin *Delichon urbicum* Balestruccio eurasiatico
comune in ogni giorno del tour (+500 tutti i giorni a Chachuna)

Coal Tit *Periparus ater* Cincia mora
quattro individui frequentavano il parco dell'hotel a Stepandsminda

Great Tit *Parus major* Cinciallegra
non abbondante, ma regolarmente osservata tutti ii giorni del tour

Eurasian Blue Tit *Cyanistes caeruleus* Cinciarella europea
non abbondante, ma regolarmente osservata tutti ii giorni del tour

Eurasian Penduline-Tit *Remiz pendulinus* Pendolino eurasiatico
sei individui nella vegetazione rivierasca ai piedi del Dalis Reservoir; un nido in costruzione

Long-tailed Tit *Aegithalos caudatus* Codibugnolo eurasiatico
due individui nella vegetazione rivierasca ai piedi del Dalis Reservoir

Eurasian Nuthatch *Sitta europaea* Picchio muratore eurasiatico
cinque individui alla foresta di Ananuri, al ritorno da Stepandsminda

Rock Nuthatch *Sitta neumayer* Picchio muratore di roccia
un individuo a Chachuna

Wallcreeper *Tichodroma muraria* Picchio muraiolo
comune e diffuso sul Caucaso; massima conta giornaliera: dieci individui

Eurasian Treecreeper *Certhia familiaris* Rampichino alpestre
almeno sei individui frequentavano il parco dell'hotel a Stepandsminda

Eurasian Wren *Troglodytes troglodytes* Scricciolo eurasiatico
osservato solo una volta nel parco dell'hotel di Stepandsminda, ma uditone il canto penetrante in tutti i giorni del tour

White-throated Dipper *Cinclus cinclus* Merlo acquaiolo comune
tre osservazioni al fiume Tergi sul Caucaso (1 + 2 + 2)

Willow Warbler *Phylloscopus trochilus* Luì grosso
comune e diffuso, sia in montagna che in pianura

Common Chiffchaff *Phylloscopus collybita* Luì piccolo
tranne che il primo giorno, abbiamo sempre visto il piccolo filloscopo

Mountain Chiffchaff *Phylloscopus sindianus* Lui montano

un individuo visto sopra Stepandsminda durante la prima escursione ai Tetraonidi; quattro lungo il fiume Tergi e tre alla foresta di Ananuri al ritorno dal Caucaso



Molto meno bello del Codiroso di Guldenstadt, ma anch'esso carismatico in quanto facente parte dei big five del Caucaso, il Lui del Caucaso si fece vedere bene lungo le sponde del fiume Tergi, dove notammo che, a differenza del Lui piccolo e del Lui verde (gli altri due lui dell'area), frequentava la vegetazione a pelo d'acqua, spesso zampettando direttamente in essa (© Arturo Gargioni)

Wood Warbler *Phylloscopus sibilatrix* Lui verde

uno ad Ananuri, uno a Chachuna, uno a David Garelj

Green Warbler *Phylloscopus nitidus* Lui nitido

almeno dieci individui in un boschetto ripariale nei pressi del Dalis Reservoir

Sedge Warbler *Acrocephalus schoenobaenus* Forapaglie comune

uno all'estremità sud del Dalis Reservoir

Marsh Warbler *Acrocephalus palustris* Cannaiola verdognola

una nei pressi della diga del Dalis Reservoir

Great Reed-Warbler *Acrocephalus arundinaceus* Cannareccione eurasiatico

max. cinque individui al Jandara Lake, ma udito anche a Chachuna e Sakhare

Blackcap *Sylvia atricapilla* Capinera

osservata regolarmente, in piccoli numeri (max. 15 individui ad Ananuri) lungo tutto il tour

Lesser Whitethroat *Sylvia curruca* Bigiarella comune

osservata regolarmente, in piccoli numeri lungo tutto il tour; per quanto possibile, l'attenta investigazione di ogni individuo che ce lo permettesse non ha rivelato alcuna Bigiarella di Hume

Eastern Orphean Warbler *Sylvia crassirostris* Bigia grossa orientale

comune nella sezione più periferica della riserva di Chachuna (almeno dieci maschi in canto)

Menetries's Warbler *Sylvia mystacea* Silvia di Menetries

comune nei pressi del Dalis Reservoir; il secondo giorno ne abbiamo registrato almeno venti maschi in canto. Édouard Ménétries (1802 – 1861) fu un entomologo ed erpetologo francese, ma si occupò anche di ornitologia, specificamente nella sua spedizione del 1829 nel Caucaso

Greater Whitethroat *Sylvia communis* Sterpazzola comune

osservata regolarmente in tutti i giorni del tour; sul Caucaso ¼ individui, a Chachunaventi e più

Spotted Flycatcher *Muscicapa striata* Pigliamosche comune

uno nel parco dell'hotel di Steopandsminda, sei a Chachuna, uno a David Garelj

Rufous-tailed Scrub-Robin *Cercotrichas galactotes* Usignolo d'Africa

tre a Chachuna, uno dei quali in splendida esibizione canterina in cima ad un arbusto

European Robin *Erithacus rubecula* Pettiroso comune

un solo canto registrato nella foresta di Ananuri

Thrush Nightingale *Luscinia luscinia* Usignolo maggiore

ascoltato il ricco canto numerose volte; visto bene un individuo nei pressi del Jvari Pass al ritorno e a David Garelj

Common Nightingale *Luscinia megarhynchos* Usignolo comune

udito il canto lungo tutto il tour, ma mai visto; nella vegetazione del Dalis Reservoir cantava da ogni frasca

Semicollared Flycatcher *Ficedula semitorquata* Balia dal semicollare

una femmina sul Caucaso, un maschio e due femmine ad Ananuri, al ritorno dal Caucaso

Red-breasted Flycatcher *Ficedula parva* Pigliamosche pettirosso

comune nel parco dell'hotel di Stepandsminda e visto poi in numerose altre occasioni lungo tutto il tour. A David Garelj non meno di dieci individui

Common Redstart *Phoenicurus phoenicurus* Codirosso comune

comune lungo tutto il tour; massima conta giornaliera: dieci individui intorno a Stepandsminda

White-winged Redstart *Phoenicurus erythrogastrus* Codirosso di Gùldenstadt

uno dei big five. Molto comune intorno a Stepandsminda e lungo il fiume Tergi. Conta massima giornaliera: 50 e più. Sette maschi nello stesso campo di binocolo! Johann Anton Gùldenstädt (1745 - 1781) fu un esploratore e naturalista tedesco. Esplorò estensivamente le frontiere meridionali dell'impero Russo, specificamente l'Ucraina, l'Astrakhan, la Georgia e il Caucaso settentrionale

Black Redstart *Phoenicurus ochruros* Codirosso spazzacamino

osservato regolarmente sul Caucaso, in numeri giornalieri tra 10 e 20. Entrambe le sottospecie, a volte nella stessa area: *ochruros* e *semirufus*



La sottospecie *semirufus* del Codirosso spazzacamino è predominante in Georgia, ma abbiamo visto anche l'altra sottospecie, quella quasi tutta nera per intenderci, *ochruros* (© Arturo Gargioni)

Rufous-tailed Rock-Thrush *Monticola saxatilis* Codirossone eurasiatico

osservato regolarmente lungo tutto il tour. Massima conta giornaliera: +10 a Chachuna

Blue Rock-Thrush *Monticola solitarius* Passero solitario

un solo individuo a David Garelj

Whinchat *Saxicola rubetra* Stiaccino

osservato regolarmente lungo tutto il tour. Massima conta giornaliera: +20 vicino a Stepandsminda

Siberian Stonechat *Saxicola maurus* Saltimpalo siberiano

una coppia a Stepandsminda (possibile ssp variegata, ma non è stato possibile una corretta identificazione sottospecifica)

Northern Wheatear *Oenanthe oenanthe* Culbianco boreale

osservato regolarmente lungo tutto il tour. Massima conta giornaliera: +20 vicino a Stepandsminda

Pied Wheatear *Oenanthe pleschanka* Monachella dorsonero

cinque individui a Chachuna, uno della forma *vittata* al reservoir di Dalis; tre lungo la strada per David Garelj



La Monachella dorsonero, insieme al Culbianco isabellino, è stata l'*Oenanthe* più interessante del tour (© Arturo Gargioni)

Black-eared Wheatear *Oenanthe hispanica* Monachella comune

una lungo la strada per Stepandsminda, nessuna osservazione sul Caucaso, due ogni giorno a Chachuna e David Garelj

Isabelline Wheatear *Oenanthe isabellina* Culbianco isabellino

almeno dieci individui il primo giorno a Chachuna; il secondo giorno pareva essere dappertutto, con una stima totale di più di 100 individui

Ring Ouzel *Turdus torquatus* Merlo dal collare

almeno trenta individui a Stepandsminda, nei pressi del monastero ortodosso che domina il paese

Eurasian Blackbird *Turdus merula* Merlo comune

ubiquitario e comune; stima massima di 200 individui nel percorso tra Stepandsminda e Chachuna

Rosy Starling *Pastor roseus* Storno roseo

due individui nei pressi del Jandara Lake

European Starling *Sturnus vulgaris* Storno comune

non registrati soltanto (ma probabilmente ugualmente presenti) il secondo giorno sul caucaso. Conta massima giornaliera di +200 individui

Dunnock *Prunella modularis* Passera scopaiola europea

comune sul Caucaso, soprattutto negli arbusteti alla periferia di Stepandsminda

Western Yellow Wagtail *Motacilla flava* Cutrettola comune

cinque individui, non identificati sottospecificamente lungo la strada per il caucaso; un gruppetto di 15 individui circa tra un gregge di pecore a Chachuna; tra gli individui adulti abbiamo identificato tre sottospecie: *superciliaris*, *beema* e la bellissima *lutea*

Gray Wagtail *Motacilla cinerea* Ballerina gialla

comune lungo i torrenti e i fiumi del Caucaso; registrata tutti i giorni (max. 15 individui lungo il Tergi)

White Wagtail *Motacilla alba* Ballerina bianca

diffusa, comune e abbondante. Gli individui del Caucaso avevano un pannello alare completamente bianco

Tawny Pipit *Anthus campestris* Calandro comune

osservata solo a Chachuna, dove abbiamo stimato 50 individui

Meadow Pipit *Anthus pratensis* Pispola comune

tre individui in volo a Stepandsminda

Tree Pipit *Anthus trivialis* Prispolone eurasiatico

registrato in due occasioni sul Caucaso, negli arbusteti nei pressi di Stepandsminda: un individuo la prima volta, tre la seconda

Red-throated Pipit *Anthus cervinus* Pispola golarossa

più spesso udito il suo richiamo, sia sul Caucaso che a Chachuna, ma il primo giorno, nei pressi di Ananuri, abbiamo visto quattro individui

Water Pipit *Anthus spinoletta* Spioncello alpino

la ssp *coutelli* è abbondante e ubiquitaria sul Caucaso; prima osservazione al Jvari Pass il primo giorno

Yellowhammer *Emberiza citrinella* Zigolo giallo

un individuo visto solo da Levan lungo il fiume Tergi

Rock Bunting *Emberiza cia* Zigolo muciatto

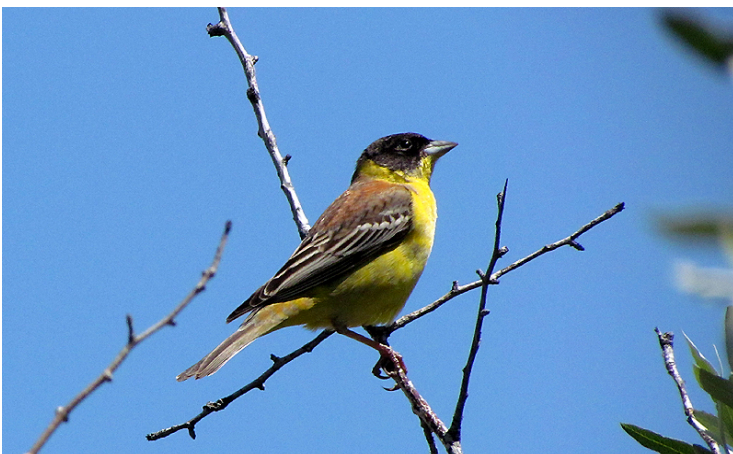
dodici individui sono la massima conta giornaliera (vallata di Truso, sul caucaso), ma registrato in tutti i giorni del tour

Ortolan Bunting *Emberiza hortulana* Ortolano comune

rispettivamente uno e due individui il secondo e terzo giorno sul Caucaso; dieci individui il secondo giorno a Chachuna

Black-headed Bunting *Emberiza melanocephala* Zigolo capinero

comune nelle aree aperte di Chachuna: max. conta giornaliera +30



Lo Zigolo capinero (nella foto) e lo Strillozzo furono i due *Emberizidi* più comuni del tour; a Chachuna cantavano da ogni arbusto, edificio, filo elettrico

Corn Bunting *Emberiza calandra* Strillozzo

onnipresente e onnicantante a Chachuna; stimati non meno di 300 individui giornalieri

Cirl Bunting *Emberiza cia* Zigolo nero

almeno tre maschi in canto a Chachuna

Common Chaffinch *Fringilla coelebs* Fringuello comune

ubiquitario e comune, anche se non in numeri a tre cifre. Massima conta giornaliera 25, sul Caucaso

Eurasian Bullfinch *Pyrrhula pyrrhula* Ciuffolotto eurasiatico

almeno tre individui hanno emesso il loro flautato richiamo a David Garelj

Great Rosefinch *Carpodacus rubicilla* Ciuffolotto roseo maggiore

uno dei big five. Il primo giorno a Stepandsminda solo qualche femmina. Il secondo giorno, emergenti dalla nebbia, almeno una quindicina di maschi, alcuni particolarmente colorati

European Greenfinch *Chloris chloris* Verdane europeo

registrato, visto o udito, lungo tutto il tour

Eurasian Siskin *Spinus spinus* Lucarino eurasiatico

un maschio con l'imbeccata nel parco dell'hotel a Stepandsminda

European Goldfinch *Carduelis carduelis* Cardellino europeo

il *Fringillide* più comune

Twite *Carduelis flavirostris* Fanello nordico

due stormi di una ventina di individui ciascuno, sui campi di neve al Jvari Pass

Eurasian Linnet *Carduelis cannabina* Fanello eurasiatico

massima conta giornaliera di 20 a David Garelj, ma registrato in tutte le altre aree del tour

Fire-fronted Serin *Serinus pusillus* Verzellino fronterossa

uno stormo di 15 individui nella vallata di Truso, sul Caucaso



Il Verzellino fronterossa, che vedemmo solo in un'occasione sul Caucaso, fu il *Fringillide* più raro del tour (dopo il Ciuffolotto roseo del Caucaso, naturalmente)

European Serin *Serinus serinus* Verzellino comune

osservato solo lungo il percorso tra Tbilisi e il Caucaso, sia all'andata che al ritorno

Hawfinch *Coccothraustes coccothraustes* Frosone

cinque individui alla foresta di Ananuri

House Sparrow *Passer domesticus* Passera europea

comune, ma non in grandi numeri, in tutte le aree del tour

Eurasian Tree Sparrow *Passer montanus* Passera mattugia

un branchetto di una ventina di individui osservato entrambi i giorni a Chachuna

Spanish Sparrow *Passer hispaniolensis* Passera sarda

un branchetto di una una ventina di individui all'inizio della riserva di Chachuna, subito fuori l'abitato di Dedoplistskaro

Rock Petronia *Petronia petronia* Passera lagia

un branchetto di una decina di individui frequentava un edificio disabitato nei pressi dell'hotel a Dedoplistskaro

White-winged Snowfinch *Montifringilla nivalis* Fringuello alpino

un piccolo stormo di sei individui fu incrociato al Jvari Pass al ritorno da Stepandsminda

Mammiferi

Eastern Caucasus Tur *Capra Capra (caucasica) cylindricornis* Tur orientale

un branchetto di sette individui sopra Stepandsminda

Golden Jackal *Canis aureus* Sciacallo dorato

uno al Dalis Reservoir, uno nelle aree orientali di Chachuna

Grey Wolf *Canis lupus* Lupo grigio

uno al Dalis Reservoir

Rettili

Caucasian Agama *Paralaudakia caucasia* Agama del Caucaso

due a Chachuna e una a David Garelj



(© Arturo Gargioni)

Transcaucasian Ratsnake *Zamenis hohenackeri* Saettone caucasico

il serpente che ci sgusciò da sotto i piedi a Chachuna apparteneva molto probabilmente a questa specie

Spur-thighed Tortoise *Testudo graeca* Tartaruga greca

vista in più di un'occasione (sempre individui singoli) a Chachuna

Caspian Turtle (Striped-neck Terrapin) *Mauremys caspica*

Almeno una cinquantina di individui nella palude ai piedi del Dalis Reservoir

Darevskia derjugini

alcune delle lucertole che vedemmo lungo il tour appartengono sicuramente a questa specie, ma lo stesso Levan ci disse che l'identificazione specifica delle numerose specie georgiane del genere *Darevskia* è impossibile sulla base della sola osservazione, anche se ravvicinata

Anfibi

Common Toad *Bufo bufo* Rospo comune

una decina confinati in una pozza ricoperta da una grata (rospi d'allevamento?) nei pressi del ristorante in cui ci fermammo sulla via per Chachuna

Marsh Frog *Pelophylax ridibundus* Rana verde maggiore

almeno una cinquantina confinate in una pozza nei pressi del ristorante in cui ci fermammo sulla via per Chachuna; già presenti moltissimi girini

Long-legged Wood Frog *Rana macrocnemis*

almeno venti in alcune pozze d'acqua lungo il fiume Terek; questa specie è endemica di Caucaso e Turchia

Insetti

Naturalmente vedemmo decine di specie di insetti; api e bombi, farfalle e falene, ditteri e grilli, ma non avemmo il tempo di (tentare di) identificarli correttamente, tranne le due specie elencate di seguito

Red-veined Darter *Sympetrum fonscolombi*

qualche esemplare, probabilmente appena emerso dalle exuviae, a Chachuna

Painted Lady *Vanessa cardui* Vanessa del cardo

già durante il viaggio tra il Caucaso e Chachuna notammo le prime farfalle di questa specie, intente alla loro spettacolare migrazione, ma a Chachuna ogni arbusto era coperto da decine di farfalle colorate; uno spettacolo molto suggestivo

La galleria completa (più di cinquanta specie di animali, paesaggi suggestivi e qualche divertente momento del tour) sarà presto messo online sul sito di Ornitour